



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 98 del 03/06/2010**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 19 maggio 2010, n. 519

PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea 6.1, azione 6.1.9 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del 30 dicembre 2009 (in attuazione del Regolamento (CE) 800/2008 del 06.08.2008) - Titolo II "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico" - Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento. Integrazione.

Il giorno 19 maggio 2010, in Bari nella sede del Servizio;

### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

- Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. del 04 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998, n. 3261;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs del 30 marzo 2001, n. 165;
- Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008 n. 161;
- Vista la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (CE) 1083/2006;
- Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, con la quale, a seguito della citata Decisione CE, è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013;
- Vista la delibera di Giunta Regionale del 17.02.2009 n. 165 con cui è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;
- Vista la delibera di Giunta Regionale del 17.02.2009 n. 185 e del 17.03.2009 n. 387 con cui sono stati nominati i Responsabili di Linea;

- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 750 del 07.05.2009 con la quale è stato approvato il Programma pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento VI, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17.02.2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2157 del 17.11.2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;
- Vista la determ. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.9 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);
- Visto che la Giunta Regionale con deliberazione n. 249 del 26.02.2009 ha approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Società per Azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia, di specifici compiti di interesse generale;
- Visto che detta Convenzione è stata sottoscritta in data 15.04.2009;
- Vista la deliberazione n. 1271 del 21.07.2009 con la quale la Giunta Regionale ha apportato alcune modifiche alla richiamata Convenzione, per adeguare il testo alla nuova denominazione sociale di "Puglia Sviluppo S.p.A." ed alle attuali disposizioni statutarie;
- Visto che detta Convenzione è stata sottoscritta in data 31.07.2009;
- Vista la delibera di Giunta Regionale del 28.12.2009 n. 2632 di adozione del Regolamento;
- Visto il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche" pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009, con particolare riferimento al Titolo II;
- Vista la deliberazione n. 326 del 10.02.2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le modifiche alla richiamata Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A., estendendo, su proposta del Comitato di Vigilanza, l'ambito di attività di Puglia Sviluppo anche ai regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 36/2009 e modificando conseguentemente la Scheda Attività SIP003/2009 riferita a dette attività;
- Vista la notifica dell'atto giuntale n. 326/2010 al Legale Rappresentante della Puglia Sviluppo S.p.A., per la relativa accettazione, nonché all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
- Visto la D.D. del Servizio Ricerca e competitività n. 83 del 12.2.2010, pubblicata sul BURP n. 37 del

25.2.2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per il Titolo II del regolamento n. 36/2009 "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico";

- Visto il Regolamento regionale 27.11.2009 n. 31 "L.R. n. 28/2006 - Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare", pubblicato sul B.U.R. Puglia 30 novembre 2009, n. 191, attuativo della L.r. n. 28/2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro regolare);

- Visto l'art. 2 "Norme in materia di benefici pubblici" del suddetto regolamento;

Considerato che:

- in applicazione dell'art. 17, comma 1, lett. c) del Regolamento reg. n. 36/2009 (Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche), espressamente richiamato dall'Avviso di cui alla richiamata D.D. del Servizio Ricerca e competitività n. 83 del 12.2.2010 ("Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico"), costituisce motivo di revoca delle agevolazioni, tra l'altro, la violazione delle disposizioni di cui alla L.r. n. 28/2006;

- in attuazione della ridetta L. r n. 28/2006, l'art. 2 del Regolamento reg. n. 31/2009, dispone che i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, del Regolamento stesso, tra i quali rientra la Regione, in caso di concessione di aiuti, di incentivi e di benefici economici, comunque denominati, sono tenuti ad inserire nei bandi e negli avvisi pubblici relativi alla concessione, nonché nei successivi provvedimenti amministrativi o atti negoziali di concessione, le seguenti clausole:

"È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano azionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione

di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati".

Nei medesimi bandi ed avvisi pubblici di cui alla disposizione che precede, i soggetti di cui al precedente articolo 1, comma 2, sono tenuti altresì ad inserire la seguente clausola:

"Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28";

- è pertanto necessario procedere ad una integrazione dell'Avviso in applicazione del Titolo II del regolamento n. 36/2009 "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico" inserendo le clausole suddette.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, di integrare l'Avviso in applicazione del Titolo II del Regolamento n. 36/2009 "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico" inserendo le seguenti clausole:

Art. 13 bis

- 1) È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
- 2) Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

3) Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

4) Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

5) In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

6) Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

7) In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

8) Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

9) In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

10) Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28”;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di notificare il presente atto al legale Rappresentante di Puglia Sviluppo spa, nonché al legale Rappresentante di InnovaPuglia spa;

- il presente atto, redatto in unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio  
Davide F. Pellegrino

---